

Legalità

La settimana scorsa alcune classi della scuola hanno partecipato ad uno spettacolo, riferito alla legalità. L'incontro è stato diretto da un funzionario del carcere Cesare Beccaria di Milano.

Ma cos'è un carcere minorile? È un centro di detenzione dove i ragazzi processati per un crimine vengono portati dopo l'arresto. L'età dei ragazzi varia dai 14 anni ad un massimo di 18, ma se il reato viene commesso un giorno prima del compimento dei 18 anni, l'età si estende ai 21 anni.

Ma cosa può aver fatto chi è in un carcere minorile?

Il funzionario del carcere Beccaria ci ha raccontato che sono presenti solo pochi casi di omicidio e, riferendosi a questa statistica, ci ha raccontato 2 storie.

La prima, quella di Omar ed Erika, è la storia di un omicidio a sangue freddo.

I 2 fidanzati si sentivano soffocati dalle loro famiglie, che gli impedivano di incontrarsi. La soluzione più semplice sarebbe stata quella di scappare, ma i giovani decidono di uccidere la famiglia di Erika. I due ragazzi uccidono la madre della giovane, ma il padre ritarda il suo rientro a casa.

Allora Erika, al rientro del padre, gli comunica che un ladro è entrato in casa, probabilmente un albanese, e che ha ucciso sua madre.

I ragazzi vengono interrogati e, quando vengono messi in una sala dotata di videoregistratori, iniziano a svelare tutto, incolpandosi tra loro. Vengono arrestati entrambi.

Una storia ancora più triste è quella capitata ad una ragazza, stuprata da 5 ragazzi, con la supervisione di un adulto, con la scusa del "Vuoi venire a casa mia, per vedere i miei gattini?" Domanda che, fatta da un amico, non avrebbe motivo di destare sospetti.

I ragazzi, per sbarazzarsi del corpo, cercano di tagliarlo a pezzi, ma non ci riescono, e lasciano la ragazza a morire, ancora agonizzante.

Però il più piccolo dei ragazzi, che ha 12 anni, rivela tutto alla polizia, in braccio alla madre, che replica affermando che "è solamente stata una ragazzata"...

Ovviamente questa non può essere considerata una "ragazzata", ma molte delle cose che hanno fatto le persone incarcerate nel carcere Beccaria lo sono.

Attraverso una divertente scenetta "attiva", alla quale hanno partecipato dei ragazzi, ci ha raccontato la storia di 2 giovani. L'idea arriva, rubare la macchina al padre per andare in discoteca, che male ci sarà? Questo il pensiero dei 2 ragazzi, che prendono la macchina del padre di uno dei 2, e vanno in discoteca. Però non hanno più benzina per tornare a casa, e decidono di rapinare un benzinaiolo con un cacciavite, ma solo di quei 50 euro che li sarebbero serviti per fare il pieno.

Ma in quel preciso istante passa la polizia, che arresta i ragazzi, accusati di vari reati commessi, tra cui rapina a mano armata...

Bravate, ragazzate o come vogliate chiamarle, per questi motivi molti ragazzi sono detenuti non solo nel carcere minorile Beccaria, ma in tutti quelli di Italia.

Passiamo ad un altro argomento, e cioè come si è evoluta la pena nel corso degli anni. In un passato molto lontano, ad un ragazzino, per aver rotto una finestra, poteva essere attribuita la pena di morte, che ai tempi era qualcosa di normale. Con il Rinascimento italiano e grazie a Cesare Beccaria lo stesso reato era punito con i lavori forzati, mentre ora con una multa.

Questo era un semplice esempio per far capire come si siano evolute le pene nel corso dei secoli.

Ma quando una legge sembra ingiusta, cosa dobbiamo fare, infrangerla o rispettarla? Ebbene la scelta non dovrebbe toccare a voi, ma ai governanti, che dovrebbero garantire leggi che non offuschino ogni etica morale superiore.

Prendiamo come esempio l'Antigone di Sofocle, un brano greco, nel quale è raccontata la storia di Sofocle. In poche parole, il re di una città greca chiamata Tebe si scontra con suo fratello Polinice, e lo

uccide. Allora viene deciso che Polinice non debba essere sepolto, ma Antigone, sua sorella, lo sotterra. La giovane viene condannata a morte. La storia si conclude con la morte della sorella di Polinice e del suo futuro sposo.

Tutto questo per dire che le legge non deve andare contro un innato ordine morale che risiede nell'uomo, ma deve condannare solo atti ritenuti sbagliati. Anche se, spesso, l'etica morale di un uomo può variare, e allora non resta che rispettare la legge.

In conclusione, questo incontro mi è piaciuto molto, perché divertente e interessante, e ha trattato argomenti delicati in modo curioso e simpatico, oltre ad avermi insegnato che la consapevolezza di ciò che si fa è importantissima.